

Come ti racconto il sesso a teatro A lezione con il «dottor» Luttazzi



Luttazzi

ROSSELLA BATTISTI

ROMA Jacopo Fo suggerisce espedienti per scoprire alla grande, Loretta Savino ha impartito per due anni consecutivi lezioni (teatrali) di prove orali per membri esterni (con aule molto affollate, a quanto si sa). Insomma: a giudicare dalle meta-lezioni su sesso e dintorni che proliferano sui palcoscenici, si direbbe che nelle camere da letto degli italiani qualcosa non va per il verso giusto. O almeno, potrebbe andare meglio. E chissà che a suggerirlo non siano lettere anonime spedite stavolta all'indirizzo

del «dottor» Daniele Luttazzi, esperto di sessuologia e in conferenza fino a giovedì al Parioli di Roma.

Luttazzi, bisogna dirlo, prende molto sul serio il suo ruolo scientifico. Arriva sul palcoscenico con camice e specchio e compunto si mette a leggere le lettere deliranti con i quesiti più pazzeschi del mondo. «Dottore, la mia fidanzata vuole che la penetri violentemente da dietro, colpendola allo stesso tempo con un martelletto sulla testa. È legale?» Luttazzi replica serio e rapido. La gente si butta per terra dalle risate. L'elenco continua con un fiotto di

botte e risposte ed è questo il segreto per renderlo irresistibile: prese una per una non tutte le battute sono efficaci e qualcuna, anzi, è improponibile (come quella, trucidissima, su Doris Day). Luttazzi se ne rende conto e riemerge con quell'aria un po' così, da dottorino della mutua dalla parlantina a torrente, che ti tramuta in oratoria universitaria persino un monologo sulla catalogazione del peto. Fate attenzione, potenziali allievi: dietro al barzellettiere, solubile in una lezione di un'ora, si nasconde uno scafato che ne sa più di Pierino.

«Mulan» spacca la Cina Pechino teme la piccola eroina, Hong Kong l'ama

■ Ancora incertezza a Pechino sull'atteggiamento delle autorità verso «Mulan», che ha per protagonista un'antica eroina cinese. Nonostante il miglioramento delle relazioni con Washington dopo la visita che il presidente Bill Clinton ha compiuto nella Repubblica popolare lo scorso giugno, è da oltre un anno che a Pechino prevale una certa freddezza verso la Disney che non è stata perdonata per aver prodotto il film di Martin Scorsese sul Dalai Lama. «Kundun» è stato condannato come una «distorsione storica», mentre non c'è al momento alcuna obiezione sul contenuto del cartoon. Ma alcune comunità cinesi negli Stati Uniti gli hanno rimproverato eccessive «approssimazioni» rispetto all'antica leggenda cinese. Mulan, stando a queste critiche, appare troppo come una Barbie americana in abiti orientali e non come l'eroina della leggenda, che per i cinesi è assai più simile a un'impavida Giovanna d'Arco. Intanto, per l'edizione italiana, è iniziato il doppiaggio: Enrico Papi sarà Mushu, il draghetto che in America aveva la voce di Eddie Murphy, Lina Wertmüller la nonna di Mulan, il giornalista del Tg1, Vincenzo Mollica, doppiierà Chien-Po, un gigante buono commilitone di Mulan. Ennio Coltorti, infine, sarà Yao, uno degli antenati della famiglia.

MARCO LOMBARDO

HONG KONG Passata l'epoca di Bruce Lee e messi da parte John Woo e Ringo Lam, che non hanno saputo resistere alle lusinghe di Hollywood, per un europeo buon cinema a Hong Kong significa Wong Kar-wai, il regista di *Happy Together*, *Angeli perduti* e *Hong Kong Express*.

Con la scusa di cercare la Chunking House, il palazzo semi-fatiscente pieno di alberghi e ristoranti dove è stato girato *Hong Kong Express*, abbiamo chiesto in giro e c'è voluto parecchio per trovare due ragazzi che conoscessero Wong. Per non parlare dei negozi di dischi dove, ancora con la scusa

di cercare le colonne sonore dei suoi film, i commessi dicevano o di non conoscerli oppure che quel tipo di produzione indipendente da loro non funziona. Insomma, peggio che in Italia. Dove magari non apprezziamo i registi nostrani ma un po' li conosciamo. Il perché di tutto questo è presto riscontrabile: nel mese di agosto, per esempio, le 84 sale e multisale presenti a Hong Kong - 47 delle quali sulla penisola di Kowloon, la parte della città che meno è stata «rivoluzionata» dal secolo di presenza occidentale - proiettavano quasi esclusivamente film Usa. C'erano appena quattro pellicole made in Hong Kong, tutte d'azione. Per il resto Hol-



«Mulan», l'eroina del nuovo cartoon Disney

ASCOLTI

Partenza boom per il nuovo Tg1 oltre 9 milioni

Il rinnovato Tg1 di Giulio Borrelli «esordisce» con ascolti molto alti: 9.689.000 e il 37,26% di share nell'edizione delle 20 a fronte dei 6.497.000 (25%) del Tg5 della stessa ora. Il film *Congo*, in prima tv su Canale 5, si aggiudica la sfida del prime time con 7.065.000 (26,07%), anche se è sempre *Striscia la notizia* a vincere in valori assoluti con 8.456.000. A Mediaset vanno gli ascolti complessivi del prime time: 13.124.000 (46,36%) contro i 12.326.000 (43,55%) della Rai; che però vince in seconda serata con il 43,96%.

Kong Standard, «disegno animato troppo realistico e poco ironico», *Mulan* riesce invece a rappresentare benissimo le esigenze storiche di Hong Kong: la giovane protagonista vive il proprio contesto tradizionale in maniera libera, cioè rifiutando ciò che ritiene assurdo e superato. Ad esempio le buone maniere imposte alle donne, come pure il rigido orgoglio maschile che porterebbe suo padre a difendere in guerra il proprio imperatore nonostante le precarie condizioni di salute; ed infatti sarà Mulan a partire al suo posto, fingendosi uomo.

Insomma, come in Europa anche nella modernissima Hong Kong si comincia a sentire il bisogno di film più vicini alla propria cultura. *Mulan* costituisce un passo in questa direzione, ma si tratta pur sempre dello sguardo di uno «straniero». L'americanissima Disney: vedremo se Hong Kong saprà confermare, nel futuro, la nascita di nuovi autori indipendenti. Cina permettendo.

lwood, soltanto Hollywood. La logica è quella americana: da un lato la stagione cinematografica non si interrompe d'estate, dall'altro le pellicole in circolazione vengono proiettate contemporaneamente in molte sale, per aumentare gli incassi e ridurre i costi di distribuzione. Peccato che da quando Hong Kong è stata restituita alla Cina, la sopravvenuta crisi economica abbia comportato una minore affluenza di pubblico nelle sale, a significare che il cinema hollywoodiano era apprezzato soprattutto da quegli occidentali che ora se ne sono andati via, ed invece piace meno ai locali, che peraltro non hanno nemmeno po-



RADIO ITALIA
IN TUTTA EUROPA
SOLO MUSICA ITALIANA

PRESENTA

IN ANTEPRIMA
ESCLUSIVA
OGGI ALLE 16.30
17.30 E ALLE 21.00

radiofreccia
LA COLONNA SONORA
DEL FILM DI
LIGABUE

IN TUTTI I NEGOZI DI DISCHI su cd & mc



disponibile in versione singola e doppia




RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA
TROVI TUTTE LE NOSTRE FREQUENZE SULLE PAGINE 706 - 707 DI
IL TELETEXT DI CANALE 5, ITALIA 1 E RETEQUATTRO 

